

«Reati di genere, il primo passo è fare prevenzione»

► Parla l'ex procuratore capo Carlo Nordio, invitato al convegno organizzato dal Sap sul "Codice rosso"

L'INCONTRO

PADOVA Il centro culturale San Gaetano, ieri, ha ospitato il convegno organizzato da Sap Veneto (sindacato autonomo di Polizia) dal titolo "Reati di genere, il codice rosso e la tutela della vittima: un percorso da completare". Tra i partecipanti anche Carlo Nordio, ex magistrato in pensione dal 2017 fu titolare delle indagini sul Mose.

L'INTERVENTO

«Il primo step è la prevenzione - ha detto Nordio - Punire chi ha commesso una violenza su una donna significa già aver fallito. Occorre agire in varie direzioni, oggi anche la tecnologia aiuta. Pensiamo alla possibilità di monitorare i movimenti dei

sospetti attraverso il braccialetto elettronico, ma la fantasia dei criminali è tale che molto spesso si riesce a eludere anche questo provvedimento. Le precauzioni vanno cucite addosso al soggetto per essere efficaci. Poi sta alla sensibilità del magistrato e alla disponibilità di risorse, in termini di uomini e mezzi». Non è tutto bianco o tutto nero.

L'ANALISI

«Non tutte le situazioni sono uguali - sottolinea Nordio -. Spesso la vittima ha un rapporto ambiguo nei confronti dell'aggressore ed è la prima a pentirsi di averlo denunciato. Soprattutto nelle cause di divorzio ci troviamo di fronte a false denunce, come strumentalizzazione nell'affidamento dei figli. Un terzo dei processi che io ho affrontato su violenze sessuali si è rivelato infondato. L'aggressione violenta ormai è rara, si tratta di coniugi o fidanzati do-

ve viene a mancare il consenso dell'uno. Il reato si perfeziona tra le mura di casa, con grande difficoltà per il magistrato di ricostruire ciò che è accaduto». Presente anche l'avvocato penalista Fabio Pinelli: «Uno dei grandi problemi di questa disciplina è l'attendibilità. Non partiamo da elementi certi, ma prove dichiarative. Montesquieu diceva che l'accusato che accusa, equivale all'innocente che si disciolti. Importante è un approccio metodologico e di merito, che riguardi il tema della grande prudenza della valutazione delle dichiarazioni. La maggior parte concerne vicende intra familiari. C'è anche il condizionamento culturale, un esempio sono le promesse spose minorenni. L'aumento delle pene non è la soluzione a tutti i problemi».

Elisa Fais



AL SAN GAETANO Convegno sui reati di genere, sul tema è intervenuto Carlo Nordio



Peso: 22%